





ELEZIONI COMUNALI PRATO 8 – 9 GIUGNO 2024 PROGRAMMA DELLA LISTA ALTERNATIVA PER I BENI COMUNI.

Prato è una città unica, in trasformazione costante che deve garantire ai suoi abitanti gli strumenti per poter abitare, lavorare, curarsi ed educarsi in modo dignitoso.

Per questo la nostra lista si definisce all'opposizione del sistema di potere del Partito Democratico e delle altre destre liberiste o nazionaliste.

La nostra lista nasce da qualche anno di rapporti tra comitati e associazioni che insieme al Partito della Rifondazione Comunista si sono distinti all'interno del Prato Social Forum. Il consesso ha cercato di organizzare politicamente le varie necessità che si muovono intorno alle realtà associative a vario livello.

Il dibattito continuo ha portato alla costruzione della compagine elettorale che prende il nome del nostro interesse principale, della nostra battaglia sui beni comuni, minacciati da politiche che riteniamo nefaste per la cittadinanza.

La costituzione della Multiutility che gestirà i rifiuti, l'acqua e l'energia di tutta o quasi la regione Toscana e la sua quotazione in borsa ci ha spinto verso un impegno diretto nella competizione elettorale, per inaugurare una opposizione forte che oggi senza di noi verrebbe a mancare.

La Multiutility è finalizzata alla quotazione in borsa dei beni comuni (acqua, rifiuti, energia) con una speculazione finanziaria sottesa a logiche diverse da quelle che devono avere servizi pubblici, che sono dei MONOPOLI NATURALI, cioè non hanno concorrenza, per cui la possibilità di speculazione è massima e quella della cittadinanza di difendersi, praticamente pari a zero.

Vengono per altro disattesi, ben 2 referendum popolari sull'acqua pubblica.

Ovviamente la quotazione in borsa determinerà un incremento esponenziale dei costi per gli utenti.

Verranno conferiti utili ai comuni. Quelli che chiamano "tesoretti".

Se ci sono utili, vuol dire che sono state chieste tariffe superiori al reale costo dei servizi, per cui si promuove il **recesso dall'azienda multiservizi** per la **realizzazione di una società 'in-house' di diritto pubblico** e l'inserimento del **pareggio di bilancio** nel suo statuto.

Si tratta, quindi, di una tassa comunale occulta, che non tiene conto della progressività rispetto agli stipendi. Prendere in modo uguale ai poveri ed ai ricchi, non è certo uguaglianza ma scempio dei principi costituzionali.

Oltre a questa battaglia che riguarda i beni comuni di tutti noi, ci sono altre proposte e altre indicazioni di lotta all'interno del nostro programma.

Partecipazione

Registriamo sempre più il distacco della cittadinanza dalla politica istituzionale, che approfitta della mancanza di interlocuzione vera per perseguire in modo autoreferenziale interessi particolari. La cittadinanza, in qualsiasi condizione si trovi, ha la capacità di notare i problemi e di creare intorno a essi l'attenzione necessaria per risolverli. Diventa essenziale pertanto l'utilizzo dello spazio pubblico per l'incontro e la proposta che i cittadini possono attivare. Per questo abbiamo sottoscritto il patto con l'Associazione *AttivaPrato*, che è riuscita a introdurre nel regolamento comunale la possibilità di utilizzo degli spazi del Comune, oltre alla proposta della costituzione dei cosiddetti Osservatori su tematiche specifiche. Si rende inoltre necessario il pieno recepimento degli istituti di consultazione popolare anche attraverso l'introduzione di **referendum abrogativi**.

Consapevoli delle moltissime proposte che si possono produrre sul tema della partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, auspichiamo una continua attenzione e condivisione politica.

Partecipazione è tessere legami, attivare energie, fare comunità.

Mobilità Sostenibile

Vorremmo una città in mano ai pedoni, alle bici, agli autobus. Dove si possa attraversare le strade senza rischio.

Dove i bimbi possano di nuovo andare a scuola a piedi, anche da soli.

Dove sia la lentezza a prendere il sopravvento.

Dove gli autobus siano accessibili e presenti, di giorno e di notte.

Dove non si stenda più un centimetro di asfalto e si mantenga adeguatamente quello presente.



Dove camminare sia un piacere.

Partendo dalla nostra lista dei desideri, proponiamo alcune idee per una mobilità più efficace e sostenibile sotto tutti i punti di vista, non ultimo la diminuzione dello spreco di tempo passato inutilmente in macchina. Pensiamo di rivedere completamente tutto il piano di trasporto pubblico su gomma e su ferro, perché è dai tempi della messa in opera della LAM che non vi è stato nessun aggiornamento, se non in senso peggiorativo con la nuova gestione subentrata tramite il bando unico regionale, la rimodulazione delle corse e la loro numerazione caotica. Notiamo tutti un peggioramento costante del traffico cittadino che non sarà risolto soltanto con la soluzione del nodo del Soccorso. Dobbiamo registrare un aumento esponenziale delle auto che vengono utilizzate anche per mancanza di alternative. L'impossibilità di utilizzo del mezzo pubblico durante le ore notturne e il numero ridotto di mezzi nelle ore di punta soprattutto in relazione all'ingresso e all'uscita delle scuole. Vorremmo porre l'attenzione anche sul costo del biglietto, proponiamo tariffe con forme di abbonamento utilizzabili nella città metropolitana e la sperimentazione di **corse senza biglietto** per residenti urbani, così da incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico.

Pensiamo sia necessario implementare in modo interconnesso e continuativo la rete delle **piste ciclabili**, soprattutto quelle che portano verso i poli scolastici, così da permettere a studenti e lavoratori di avere alternative di mobilità in sicurezza, intervenendo **sui principali assi viari urbani** tuttora ampiamente sprovvisti di collegamenti ciclabili adeguati come (da nord a sud) via Roma, via Bologna, (da est a ovest) via Ferrucci, via Zarini, solo per fare alcuni esempi, da connettere poi in modo radiale fra quartieri adiacenti, soprattutto introducendo il principio di partenza e arrivo del percorso fra luoghi di pubblico interesse (es. scuole, ambulatori, parchi, fermate tpl, ecc.).

Una proposta da sperimentare per l'incentivo alla ciclomobilità etichettabile come **"Prato Pedala"** riguarda poi un sistema di incentivi mensili per ciascun chilometro percorso da residenti in città con la bicicletta, collegata tramite kit e app ad una piattaforma di monitoraggio, anche in funzione di anti-taccheggio.

Proponiamo l'**istituzione di zone 30** per permettere una fruizione dell'utilizzo degli spazi pubblici più in sicurezza, la reintroduzione del servizio di **car-sharing** e delle auto condivise, anche per spostamenti all'interno del centro storico con veicoli senza emissioni sul modello del progetto di mobilità sostenibile 'TUSS', in sperimentazione al polo scientifico di Sesto Fiorentino.

Diritto alla Casa

Nel capitalismo totale non c'è più da tempo attenzione al diritto alla casa. Non si trovano abitazioni in affitto, cresciute a prezzi insostenibili, senza più possibilità di scelta per chi non ha le risorse per l'acquisto e resta fuori, in senso fisico. Anche l'edilizia pubblica è al palo, non si recupera né si mantiene adeguatamente il patrimonio esistente. Bisogna **regolare gli affitti**, smettere di pensare che tutto possa essere oggetto di speculazione. E' necessario un censimento serio sul numero reale di abitazioni per poter fare un **piano casa** che possa rispondere all'alta tensione abitativa. Altrimenti sempre più persone si troveranno a dover affrontare questo disagio abitativo che ha come risultato finale un aumento dei senza tetto, delle persone, comprese famiglie, che dormono dove possono.

E' nostro obiettivo garantire il **diritto all'abitare** a tutta la cittadinanza e combattere l'emergenza abitativa attraverso l'utilizzo di tutti quei meccanismi, anche di sgravi fiscali, che permettano l'applicazione di **canoni concordati**.

E' necessario tassare le grandi proprietà immobiliari che detengono immobili inutilizzati, spesso fatiscenti e abbandonati, seguendo la riforma applicata nella città di Berlino su iniziativa popolare per la regolamentazione delle politiche abitative ed il patrimonio immobiliare.

Contro opere obsolete e dannose ad ingolfare la Piana: no ampliamento dell'aeroporto di Peretola

Siamo sempre stati contrari all'operazione di ampliamento dell'aeroporto di Peretola, perché è un danno enorme alla città di Prato e non solo. Sarà un danno ecologico a tutta la Piana che è già eccessivamente congestionata. Ma non è soltanto l'aspetto salutistico ed ecologico che ci muove, quanto anche la critica ad un modello di sviluppo che riteniamo vecchio e impostato su parametri, che sono stati superati da tempo. Lo sviluppo inteso ancora oggi con la creazione di grandi strutture è qualcosa di insopportabile, considerando anche le condizioni dei lavoratori in generale e la ricaduta effettiva dei benefici sulla popolazione. Siamo critici anche sull'atteggiamento che ha avuto la nostra amministrazione negli ultimi dieci anni, che non ha



fatto il suo dovere nonostante generiche dichiarazioni di contrarietà. Il Partito Democratico si è mosso in realtà unitamente sulla questione prendendo in giro i cittadini e facendo poi vincere le esigenze del tutto strumentali di Firenze che è già stipata di turisti fino a cambiare del tutto la propria identità cittadina.

Prato, la città e la visione

Da troppo tempo la nostra città si muove e si ingrandisce senza una visione vera e propria, cioè un'idea di città che diventi progetto effettivo. La politica cittadina ha seguito il proprio corso andando dietro, di volta in volta, alle esigenze produttive senza riuscire a colmare vuoti di altro genere e per questo riuscendo nell'intento di fare il bene dei cittadini, prima ancora che degli imprenditori di turno e delle aziende. Ancora oggi, nonostante la costruzione dei Macrolotti, la città ha corrisposto, nei propri modelli abitativi, alla "città fabbrica" di un tempo. A Prato infatti non possiamo rilevare architetture moderne di grande qualità e neppure di estetiche funzionali ai luoghi deputati. Non poteva bastare la separazione tra la produzione e l'abitare per risolvere il problema, ma occorreva avere una visione più ampia delle competenze dei territori senza che questi diventassero una sorta di cucitura della città che in realtà assume l'aspetto della periferia sterminata. Le logiche supportate dall'amministrazione hanno sempre coinciso con l'interesse dei privati che non ha previsto la qualità, ma la speculazione.

Territorio e urbanistica

L'amministrazione uscente ci ha tolto la terra da sotto i piedi. Tra il 2015 e il 2022, questi prestigiatori del *greenwashing* hanno sepolto ben 50 ettari di suolo sotto una coltre di cemento (dati ISPRA).

L'ultima invenzione nel piano strutturale per non consumare suolo è quella di sopraelevare l'esistente, maggiore superficie in altezza. Le infrastrutture? Se le sono dimenticate. Non c'è un esame serio dello stato di fatto, la visione espansionistica non è il futuro, i consumi si contraggono e allora tutta questa superficie produttiva che futuro ha?

Suolo consumato al 2022 3.241,98 ettari (un campo da calcio sono 0,7 ettari), 33, 30% della superficie totale. +4,99 rispetto al 2021. Il territorio di Prato ha 5.800 ettari di suolo agricolo e 4.000 di suolo urbano. Nel piano strutturale è previsto il consumo di 17 ettari di suolo agricolo e 27 di urbano.

Il nostro bene-essere non può prescindere dal bene-essere di tutto quello che ci circonda. L'uomo domina la natura, la sfrutta, la danneggia, ne turba il giusto equilibrio, la distrugge, subendo come conseguenza della **crisi climatica prodotta, costosissimi danni ambientali** come la recente alluvione di novembre scorso.

Vogliamo promuovere nuovi modi di abitare, studiare nuove tecnologie che permettano un riutilizzo dei materiali, un modo di costruire con la **centralizzazione delle periferie** in una "*città a petali*" con quartieri interconnessi da **vie verdi e ciclabili** ed una costante attenzione non solo all'uomo ma a tutto ciò che contribuisce a fare unico il nostro pianeta.

Facciamo nostre le parole contenute nella proposta di legge nazionale presentata dal Forum Italiano dei movimenti per la terra e il paesaggio:

Non è consentito consumo di suolo per qualsivoglia destinazione; le esigenze insediative e infrastrutturali sono soddisfatte tramite il riuso, la rigenerazione e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.”

Fra le proposte prioritarie:

- Definizione di un **golfo agricolo** nella zona sud-ovest di Prato fra Tobbiana, Cafaggio e Tavola fino al parco delle cascine, nell'ambito del Parco della Piana come elemento regolatore;
- Definizione nell'ambito del piano operativo prima e strutturale poi di bioregioni urbane, per la rigenerazione del suolo e la tutela della biodiversità;
- Abolizione dello strumento di perequazione e revisione della monetizzazione degli oneri;
- Potenziamento del sistema idrogeologico secondario e di pescaie e casse d'espansione con la creazione di bacini in aree di attraversamento o scolo di corsi d'acqua;
- Ricalibratura delle superfici edificabili in base a precise proporzioni fissate nei limiti rispetto alla mappatura della sicurezza idrogeologica, evitando la costruzione di edifici pubblici strategici in zone a rischio, come per il caso del nuovo ospedale 'Santo Stefano' di Prato in zona di rischio a livello elevato;
- Rammendo del tessuto urbano e sociale ripensando il territorio con sussidiarietà zonale in termini di sviluppo molecolare di **Comunità Energetiche Rinnovabili e Sostenibili di circoscrizione, orti e**



- parchi urbani**, individuandone una percentuale fissata o un numero di unita' minime prestabilite per ogni quartiere, da inserire nel piano strutturale;
- Studio dei tempi di percorrenza quotidiana casa-lavoro e potenziamento dei **collegamenti TPL** a raggiera interna ed in modo radiale verso il centro, con criterio di interconnessione piu' efficiente, potenziamento delle **corsie preferenziali** riservate ad autobus, pedonalizzazione di altre parti del centro storico, estensione della ZTL a livelli compatibili con l'impatto atmosferico e la vivibilità;
 - Realizzazione del **Parco Archeologico Etrusco di Gorfienti**;

Servizi Pubblici locali

Negli ultimi quindici anni il partito trasversale degli affari, rappresentato prima dall'amministrazione Cenni e poi dai due mandati di Biffoni, ha infatti continuato a consumare suolo, ingolfando la Piana pratese di opere obsolete ed impattanti e trascurando invece interventi nelle periferie per migliorarne la vivibilità, o la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, come nel caso dell'ospedale Santo Stefano, tanto inadeguato quanto inagibile dopo l'alluvione.

La dilagante esternalizzazione di forniture e servizi mediante cooperative compiacenti suscettibili di clientelismo ha poi favorito la commercializzazione del terzo settore nel tempo, strumentalizzando il volontariato e finendo per trasformare spazi di straordinaria levatura civile come un surrogato del lavoro, specie in ambiti meno qualificati.

Restando nell'ambito dei servizi di base, se il trasporto pubblico locale (TPL) ha aperto la strada alla liberalizzazione della concorrenza con aggregazioni sproporzionate sul piano dell'utilità pubblica, perciò interessanti per i capitali di compagnie multinazionali; una tendenza simile si rivive nella gestione dello smaltimento dei rifiuti, dove si assiste a speculazioni sugli impianti con investimenti miliardari, ben lungi dalla 'strategia rifiuti Zero'. Di fatto si spaccia per 'economia circolare' una sorta di truffa fossile dispendiosa, che si basa sul drenaggio di fondi pubblici per i soliti comitati d'affari, senza adeguata consapevolezza dell'impatto gestionale ed ambientale, anzi con un aumento costante delle bollette. Per la TARI e per la tariffa idrica negli ultimi anni si sono registrati aumenti medi dal 8 all'11%, nonostante le promesse dei sindaci, di fatto esponenti del partito trasversale degli affari - composto da liberal-democratici e nazionalisti -, che anche mediante l'operazione Multiutility Toscana e la sua quotazione in Borsa, intende avallare la speculazione finanziaria sui beni comuni, in spregio alla volontà popolare espressa con referendum sui servizi locali del 2011.

Prato e' sicura solo se si cura con stazioni solidali, impianti scolastici e sportivi adeguati, circoscrizioni per la partecipazione civica e sportelli URP con servizi di prossimita', cosi' come sportelli della salute e comunità educanti, un nuovo piano di case popolari.

Fra le proposte prioritarie:

- recesso dall'operazione Multiutility Spa, **costituzione di una societa' in-house di diritto pubblico** per la gestione di acqua e rifiuti con il criterio del pareggio di bilancio per la rimodulazione delle tariffe in ottica di garanzia della qualita' del servizio e salvaguardia degli investimenti pubblici;
- Adozione del **decalogo 'rifiuti zero'** ('Zero Waste' ndr.), con l'applicazione del sistema integrato delle 'cinque R', ovvero: rigetto del superfluo, riduzione dell'imballaggio, riciclo, riuso, riqualificazione;
- Implementazione del criterio '*plastic free*' con l'elaborazione del **sistema di 'vuoto-a-rendere'**, mediante il conferimento di bottiglie e contenitori di plastica o vetro direttamente nei punti vendita, ricevendo in cambio buoni d'acquisto, in seguito ad opportuno accordo tra ente locale, operatore ecologico e grande distribuzione per incentivare l'acquisto di prodotti sfusi, riducendo a monte involucri e prodotti usa-e-getta;

Diritti

Può sembrare strano che ancora nel 2024 si debbano rivendicare diritti e si debba combattere per quelli già acquisiti, ma messi in serio pericolo da politiche di genere anacronistiche.

Vogliamo "Una stanza tutta per sé", vogliamo creare condizioni reali che permettano alle donne di essere più autonome economicamente e materialmente promuovendo il lavoro femminile e combattendo la prassi che vede le donne più facilmente licenziabili, meno pagate a parità di lavoro e non tutelate nel momento della



maternità. Anche a Prato intendiamo realizzare una **CASA delle DONNE** insieme alle tante associazioni e realtà femministe attive in città.

Occorre favorire il tempo libero delle donne che sono le prime ad occuparsi di bambini ed anziani.

Occorre promuovere i servizi sociali per gli anziani e a favore dei diversamente abili in modo allargato, (gratuito in base alle fasce di reddito) accessibile a tutti e rendere economicamente adeguati e fruibili gli asili nido.

Avere tempo libero è la condizione indispensabile a garantire la partecipazione sociale delle donne all'attività politica, svolgere attività culturali e sociali che le interessano.

E non solo donne.

Vogliamo che le discriminazioni finiscano vogliamo che siano incrementate le politiche a favore delle differenze.

E' necessario attivare **campagne contro l'omofobia la transfobia e la lesbofobia**, specie attraverso i canali che usano i giovani, campagne contro la disinformazione sessuale. Vogliamo **consultori** che siano luoghi in cui si educa e si sostiene gli individui nelle loro libere scelte.

Sanità

La città necessita di essere ripensata a misura di cittadinanza, i cittadini hanno differenti problemi ed esigenze, differenti modi di vivere la quotidianità e tutte queste diversità possono coesistere se rispettate e valorizzate. Tempi e spazi vissuti da tutti, ma da tutti in maniera diversa. Le associazioni, così come gli enti del terzo settore, presenti ed attive nella zona, costituiscono un prezioso valore aggiunto per il nostro territorio. Queste rappresentano non solo una risorsa in termini di "aiuto" ma soprattutto una risorsa in termini di contributo morale e ideale, basato su solidarietà, uguaglianza e rispetto.

La salute è un diritto fondamentale che va riportato al centro dell'azione amministrativa della nostra città. E' necessario rafforzare la rete dei servizi territoriali di supporto alle ospedalizzazioni, sempre più brevi, in ragione anche della ridotta numerosità dei posti letto dell'Ospedale S. Stefano. E' necessario garantire a tutti la possibilità di essere adeguatamente seguiti al domicilio o in strutture idonee, per favorirne la presa in carico e di conseguenza una rapida guarigione.

E' necessario implementare inoltre, la sempre più necessaria fase della **prevenzione**, sia sotto il profilo del disagio cognitivo che delle problematiche di carattere fisico.

Sicuramente non ci sfugge che ai Comuni non sia affidata l'organizzazione e la gestione dei servizi sanitari, ma sicuramente sarà necessario che si ponga la necessaria attenzione sul ruolo che esso può avere in questo campo in termini di controllo, proposta e leva nei confronti del livello regionale e delle aziende sanitarie.

Considerando inoltre che l'ospedale non possa essere l'unico luogo in cui si tutela la salute, anzi deve rappresentare lo strumento finale a cui ricorrere. Prima vanno impostati e pianificati strumenti legati anche alla pianificazione urbanistica ed a una programmazione, che metta al centro la salute e la tutela delle risorse necessarie alla vita, quali aria, acqua, suolo e alimenti. Stimolando come amministrazione con i mezzi di cui dispone, comportamenti nella cittadinanza che siano adeguati alla sostenibilità ecologica, volti alla tutela della propria salute.

● **Disabilità**

Sarebbe importante che cominciasimo a cambiare la nostra visione delle diverse abilità pensando realmente ad includere le persone con disabilità, ad esempio, e non a tenerle separate come stessero in un altro contenitore, per far questo la città deve essere riorganizzata e ripensata per rendersi fruibile e godibile a 360°. Ancora troppo spesso chi è disabile rinuncia alla propria libertà e indipendenza a causa di una dimensione individualistica e poco propensa ad adattarsi alle esigenze dei più fragili.

Una città moderna ed inclusiva dovrebbe attrezzare i suoi parchi gioco adattati con almeno un gioco facilitato per bambini disabili, così da creare ambienti accoglienti e stimolanti, così da coltivare il concetto profondo e difficile da realizzare, della città per "tutti".

Così come costruire nel tempo, reti di cooperazione per aumentare l'efficienza dei processi di inserimento lavorativo, confermando l'idea che il lavoro possa essere una forma di "cura", consentendo di raggiungere una solidità economica, l'uscita dall'isolamento, aumentando l'autonomia e autostima.

L'attivazione e il potenziamento di sistematici interventi in questo campo, potrebbe col tempo, abbattere lo stigma pregiudiziale per cui si metta sistematicamente in discussione l'affidabilità del lavoratore disabile, costringendoli in invisibili gabbie.



- **Malattie degenerative e sistema di assistenza**

Un altro tema centrale è legato alle cosiddette malattie degenerative che colpiscono il sistema nervoso. La malattia di Alzheimer è la più comune causa di demenza di cui rappresenta il 60 % dei casi totali. Questa conduce progressivamente ad una totale dipendenza, coinvolgendo inevitabilmente tutto il contesto familiare. In particolare chi ne subisce il più tragico effetto, oltre al malato è sicuramente il *caregiver*. Dall'insorgere dei primi sintomi della malattia e dalla diagnosi la persona e l'intera famiglia devono affrontare un lungo percorso doloroso per arrivare, almeno in parte, all'accettazione della malattia. Il caregiver vive sempre in un equilibrio precario, difficile da gestire perché rappresenta un importante costo in termini emotivi: tensione emotiva, stress per la richiesta di adattamento ai continui cambiamenti.

Aiutare il *caregiver* a prendersi cura di sé stesso significa insegnargli a prendersi cura del malato: saper riconoscere quando il peso dell'assistenza è diventato eccessivo è il primo passo per garantire un'assistenza adeguata.

Aiutare chi aiuta, dovrebbe essere una delle priorità di un'amministrazione attenta, investire in processi di sostegno e *counseling* psicologico, non abbandonare i propri cittadini ad una gestione così complessa ed incerta. Attivare interventi educativi, per affrontare le sfide quotidiane, al fine di garantire la sicurezza e il benessere dei malati e dei loro parenti più vicini. L'educazione terapeutica contribuisce in modo significativo al miglioramento della qualità della vita del caregiver e, indirettamente, del paziente. Migliorare la capacità del *caregiver* di gestire lo stress e la salute mentale favorisce un ambiente più calmo e stabile per il malato di Alzheimer.

Segretariato Sociale

Troppe volte, la complessità di certi meccanismi per accedere alla rete dei servizi, e la scarsità di informazioni diffuse sulle modalità di attivazione degli stessi, implicano una mancata fruizione del servizio stesso, specie dalla popolazione anziana. L'amministrazione deve farsi carico della semplificazione delle procedure e dell'orientamento nel dedalo della burocrazia. Una precoce presa in carico da parte dei servizi sociali, eviterebbe un'acutizzazione di molte delle problematiche cui sono soggetti molti dei nostri concittadini, diminuendone l'impatto sociale ed economico.

Lavoro sicuro

In Italia, in Toscana, a Prato siamo di fronte al peggioramento degli indicatori di rischio relativi al tema della sicurezza sul lavoro .

La svalorizzazione, la frammentazione e la precarietà dei contratti, la crisi economica, la ricattabilità, la perdita dei diritti, l'età media sempre più elevata (anche per via delle cattive leggi sulle pensioni) incidono negativamente su salute e sicurezza dei lavoratori. La prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro non possono essere affidate esclusivamente alla attività di vigilanza da parte degli operatori ASL.

E' essenziale il rapporto con il territorio di riferimento, con le istanze sociali e le istituzioni presenti per produrre una crescita complessiva della coscienza e del grado di percezione delle problematiche presenti.

Le piccole-medie aziende manifatturiere del distretto fra sfruttamento ed incidenti sul lavoro risentono poi della propensione alla rendita immobiliare come tendenza economica, che insieme all'implementazione della logistica finisce per depauperare il tessuto produttivo del territorio, usato solo come bacino (allagato) per interessi particolari. A questo fa il paio la scelta di delocalizzare altrove la produzione soltanto per mere ragioni di profitto, mentre si paragonano i piccoli artigiani ai grandi imprenditori, uccidendo definitivamente quel grande bacino di sapienza artigianale, che in Italia valeva molto di più di società per azioni o compagnie multinazionali.

Fra le proposte prioritarie:

- Istituzione di una delega come **assessorato dedicato al lavoro**, che attivi un **osservatorio per il distretto**, soprattutto per il monitoraggio dei contratti, delle condizioni di sicurezza e dei fenomeni criminali - come caporalato o infiltrazioni mafiose -, dotandosi anche di uno **spostello anti-sfruttamento**, che abbinati a controlli mirati anche iniziative di formazione capillare del personale dipendente;
- Introduzione del **salario minimo** a 10€ per i dipendenti municipali e per il personale coinvolto negli **appalti locali**, da monitorare accuratamente per **limitare esternalizzazioni e la filiera di subappalti a cascata** ed i rischi interferenti;



- Di concerto con la Regione Toscana è fondamentale rilanciare le **politiche attive** sul lavoro, per sanare lo squilibrio fra domanda e offerta sul piano delle competenze professionali con investimenti su **sostenibilità, innovazione ed internazionalizzazione**;
- Realizzazione di un **piano industriale quinquennale** che sul piano locale si misuri su: **accesso al credito, interventi per l'autonomia energetica, la definizione di protocolli e referenti per la sicurezza sul lavoro**, la responsabilità sociale di filiera, puntando alla realizzazione di un **distretto di riciclo e riuso**, anche mediante lo sviluppo di **4 centri di riuso e recupero di RAEE ed oggetti smaltiti**.

Scuola e Politiche Giovanili

Il valore della scuola, dell'educazione permanente

Vogliamo che il tema dell'educazione sia in primo piano in quanto unico mezzo per creare la conoscenza e la consapevolezza per il raggiungimento dei diritti di cittadinanza e di democrazia.

Vogliamo promuovere progetti didattici finalizzati alla comprensione della complessità della nostra società, che si declina in differenza di provenienza, di genere, di religione o di indirizzo sessuale, differenze riconosciute come un valore aggiunto e non un problema da risolvere. Particolare attenzione va posta all'educazione affettiva e di genere, quale base per il superamento del fenomeno della violenza sulle donne e su tutte le minoranze.

Vogliamo istituire una **rete efficace di sostegno** per prevenire la dispersione scolastica, utilizzando gli **spazi scolastici nel dopo scuola**, con **progetti di peer-education e di alfabetizzazione**.

Fra le proposte prioritarie:

- Realizzazione di **una mensa studentesca** nella zona della biblioteca comunale;
- Potenziamento dell'offerta formativa pomeridiana e dei corsi di italiano L2;
- Potenziamento dell'educazione affettiva ed ambientale, importanza di carriera alias e diffusione dell'assistenza psicologica;
- Realizzazione della **residenza per lo Studentato** universitario a Prato;
- Potenziamento del Trasporto Pubblico Locale e dello sharing;
- Innovazione della didattica, ispirata al protagonismo e all'attivismo pedagogico, per prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico precoce;
- Istituzione di **convenzioni municipali per sconti** commerciali a studentesse e studenti;
- Attivazione del **Forum Giovani** nella co-gestione degli spazi pubblici dedicati, come Officina Giovani.

Immigrazione come opportunità per la città

Intendiamo affrontare concretamente i risvolti delle politiche migratorie, dei sistemi di accoglienza umanitaria e dell'inclusione sociale anche sul territorio, contrastando fermamente ogni fenomeno di discriminazione razzista, con la convinzione che a rubare il lavoro non siano migranti in cerca di fortuna, ma multinazionali che speculano sulla rendita finanziaria; e che per uscire da questo sistema iniquo, non si debba perseguire una guerra fra poveri, prendendosi con lavoratrici e lavoratori stranieri, che oggi sono contribuenti netti – per oltre 500mln.€ - del sistema previdenziale nazionale.

E' anzi utile ripensare un **sistema diffuso di inclusione** sul territorio, che garantisca strutture e servizi adeguati, permettendo una **convivenza plurale e pacifica**.

Contrastiamo ogni ipotesi di realizzazione di nuovi lager per la detenzione amministrativa di persone, a prescindere dal nome di CPR o piu' in voga per il governo nazionale e regionale di turno.

Le proposte che sentiamo fare anche da altri candidati per far diventare la nostra '*Chinatown*' un richiamo turistico sono funzionali a un uso esclusivo della città come mezzo di sviluppo economico che male s'addice alle caratteristiche di Prato e al modello che noi vogliamo superare. Per noi l'immigrazione con le decine di diverse provenienze che ci sono in città sono da guardare come opportunità di tutti, ma prima ancora che economica, soprattutto umana e sociale.

Fondamentale il ripristino di un sistema di accoglienza diffuso sui territori, efficace sul fronte della **formazione e dell'inclusione sociale**, dando la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro e la piena autonomia di profughi e richiedenti asilo.



Serve perciò il potenziamento delle strutture (CAS o SAI) con un sistema integrato, dello sportello antitratta, del CPIA con una scuola adeguata, permettendo così una convivenza plurale e pacifica.

Cosmopoliticitta': Prato è una Città Mondo

La nostra caratteristica, per la quantità e la varietà di immigrati rispetto alla popolazione totale, è da considerare una realtà europea più unica che rara. Dovremmo infatti ipotizzare che una città delle nostre dimensioni possa essere considerata veramente un laboratorio di convivenza dove sperimentare politiche di convivenza utili per tutti noi e anche per altre realtà europee che necessitano di modelli di gestione degli impatti che l'arrivo dei nuovi cittadini hanno sulle comunità esistenti.

Pertanto ipotizziamo un cambio di rotta su tutta la politica cittadina che riguarda questo tema, sentito da molti cittadini soltanto come problema di sicurezza e di impossibile contatto.

Vorremmo attivare politiche locali in stretta sintonia e collaborazione con le istituzioni europee per promuovere appunto la nostra possibilità di divenire laboratorio effettivo e che sia riconosciuto uno status di Prato – Città mondo. Saremo in grado di arricchire e approfondire la nostra proposta con tutti coloro che lo vorranno.

La cultura deve essere il volano giusto per favorire aggregazione, integrazione, dialogo, con la valorizzazione delle tante realtà associative presenti sul territorio, la piena accessibilità degli spazi pubblici per il loro sviluppo, parallelamente al potenziamento delle istituzioni culturali centrali nel sistema pratese, come il Teatro Metastasio, il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, i musei civici e la biblioteca Lazzerini. Alcuni di questi enti devono trovare una vocazione distintiva che possa rappresentare un polo attrattivo a livello regionale, in particolare nel caso del Centro per l'Arte Contemporanea da specializzare nell'ambito figurativo e fotografico, mancando attualmente una collocazione dell'Archivio Toscano e del Centro Alinari, da connettere poi con i tanti foto-club presenti sul territorio.

Nel tempo il MET ha purtroppo perso la rilevanza di teatro stabile e di interesse regionale, necessitando perciò di rilanciare una programmazione di livello, che sia abbinata ad una produzione artistico-teatrale in grado di implementare un circuito artigianale e dei mestieri connessi al teatro.

Fra le proposte prioritarie:

- Recupero di spazi pubblici inutilizzati da mettere a disposizione delle associazioni culturali che fanno arte, teatro, cinema e musica; sostenere e connettere le giovani realtà artistiche che operano sul territorio e attivare un necessario ricambio generazionale di artisti e pubblico; creare e valorizzare presidi culturali diffusi in dialogo e in connessione con il territorio;
- Realizzazione del Parco Archeologico Etrusco di Gonfienti;
- Programmazione di eventi ed installazioni nelle periferie e organizzazione di un concorso internazionale di writers;
- Promozione dell'arte di strada nel centro storico e nelle piazze centrali delle frazioni anche con appositi festival;
- Valorizzazione degli itinerari di turismo industriale, del circuito di gallerie artistico; e sviluppo di percorsi culturali etnografici su tre filoni particolarmente caratteristici per il territorio, come quelli: etrusco, mediceo e legato alla Resistenza antifascista;
- Rilancio dei Cantieri Culturali presso Officina Giovani con una co-programmazione degli uffici insieme al Forum Giovani di Prato, da attivare all'uopo.